



Università
Ca' Foscari
Venezia

Orale e intercomprensione situazione attuale e prospettive

Attraverso le lingue

L'intercomprensione, in ricordo di Claire Blanche Benveniste

Roma, 20-21 ottobre 2011

Roma
21.10.2011

Marie-Christine Jamet.
Laboratorio DICROM

1



Cosa sappiamo dal progresso

L'esperienza sui metodi esistenti per
lo scritto...

1. l'input non è manipolato
2. la progressione non è programmata
3. sviluppo dell'autonomia nella
scoperta della/delle lingue



Università
Ca' Foscari
Venezia

Cosa sappiamo dalla ricerca...

Roma,
21.10.2011.

Marie-Christine Jamet.
Laboratorio DICROM

3



Università
Ca' Foscari
Venezia

Cosa sappiamo dalla ricerca...

Roma,
21.10.2011.

Marie-Christine Jamet.
Laboratorio DICROM

3



Università
Ca' Foscari
Venezia

Cosa sappiamo dalla ricerca...

La **percezione** spontanea delle
similitudini lessicali?

Roma,
21.10.2011.

Marie-Christine Jamet.
Laboratorio DICROM

3



Cosa sappiamo dalla ricerca...

La **percezione** spontanea delle
similitudini lessicali?



Cosa sappiamo dalla ricerca...

La **percezione** spontanea delle
similitudini lessicali?

SI



Cosa sappiamo dalla ricerca...

La **percezione** spontanea delle
similitudini lessicali?

SI



Cosa sappiamo dalla ricerca...

La **percezione** spontanea delle
similitudini lessicali?

SI

→ esperimento Venezia



Cosa sappiamo dalla ricerca...

La **percezione** spontanea delle
similitudini lessicali?

SI

- esperimento Venezia
- esperimenti Argentina



Cosa cercare ancora sulla percezione?

- moltiplicare la stessa esperienza su varie coppie di lingue
- analizzare le coppie-specchio

Scopo: delineare le zone di potenziali difficoltà dovute alla percezione delle singole unità.



Cosa sappiamo dalla ricerca?

L'importanza dei **generi testuali**

→ Esperimento di Venezia su documenti radiofonici.



Lo specifico del discorso orale

L'aspetto sonoro

- Posizione e natura dell'accento tonico
- Fenomeni di legatura
- Modifiche fonetiche contestuali
- Varietà delle realizzazioni dell'intonazione
(variazione dei pattern intonativi e della loro interpretazione)
- Nomi propri



Natura delle difficoltà linguistiche

- Velocità di eloquio (e relative modifiche sulla catena)
- Quantità di esitazioni, riformulazioni, ecc.
- Densità dell'informazione (densità lessicale, densità dei presupposti, densità semantica)
- Densità degli idiomatismi



Natura delle difficoltà cognitive

- Problema di memoria corto termine (lunghezza del documento, lunghezza delle sequenze ascoltate)
- Problema dell'impatto della parola non capita sulla sequenza che segue



esempio

Intervista a un cantante:



Comprensione orale dello studente



Cosa rimane da cercare?

- Lavorare di più in contrastività sui generi discorsivi e i testi
- Fare studi quantitativi sull'impatto della velocità/rallentamento dell'input
- Studi sull'integrazione tra generale e dettaglio
- Studi sull'interproduzione



Implicazioni didattiche la complessità dell'input

- Venendo a meno la necessità di produzione, si può comunque, come per lo scritto, affrontare brani più complessi. ≠ metodi comunicativi tradizionali

Cf moduli orali Galanet

- autenticità totale dell'input vs input creato



Implicazioni didattiche l'allenamento alla percezione

Sviluppo di attività specifiche di
allenamento alla **percezione** della
materia sonora

≠ scritto (cf moduli Galanet)

Lo specifico dell'IC
Consapevolezza dei fenomeni
spesso inosservati



Strategie top/down- bottom/up

I metodi di sviluppo
l'intercomprensione orale usano le
metodologie dell'approccio
comunicativo.

Ci sarebbero altre tecniche?



Quindi

- Attività mirate su micro-obiettivi
- discorsi autentici (o verosimili) a velocità normale, con tecniche da migliorare

Perché?



Claire Blanche Benveniste

“ avant de faire percevoir des productions orales nouvelles, qui sont autant d'objets inconnus, il est nécessaire d'avoir fait mémoriser solidement des “objets bien connus” qui serviront ensuite de références.”

Venise décembre 2006



In che ordine?

- Prima micro-obiettivi e poi discorso complessi
- Prima discorso complesso, poi attività mirate, intercalate e suggerite dal brano (Cf Galanet)



Lo scritto ponte per l'orale

In intercomprensione, lo scritto è più facile. Lo scritto 83% della percezione umana

→ La scelta dei moduli di Galanet/experienza Columbia

→ la scelta di Debaisieux: maggior integrazione sulla base di tematiche comuni

→ La scelta di Itinéraires Romans: integrazione totale (testo che scorre sotto l'orale)



IC orale bilingue/ plurilingue?

- Per coppie di lingue
- Plurilingue (Debaisieux: unità tematica: vari doc. orali in varie lingue)
- Oppure lezioni interamente plurilingui – nelle consegne, nei brani

- Comunque le attività su micro-obiettivi dovrebbero essere plurilingui



MOLTO DA FARE...

- sul fronte della ricerca sulle specificità dei discorsi orali nelle varie lingue e sull'identificazione dei micro-obiettivi
- Sul fronte della didattica per creare materiale, da valutare tramite ricerca-azione



Università
Ca' Foscari
Venezia

Ricerca linguistica e ricerca glottodidattica per forza devono integrarsi al servizio dell'IC

Roma
21.10.2011.

Marie-Christine Jamet.
Laboratorio DICROM

20